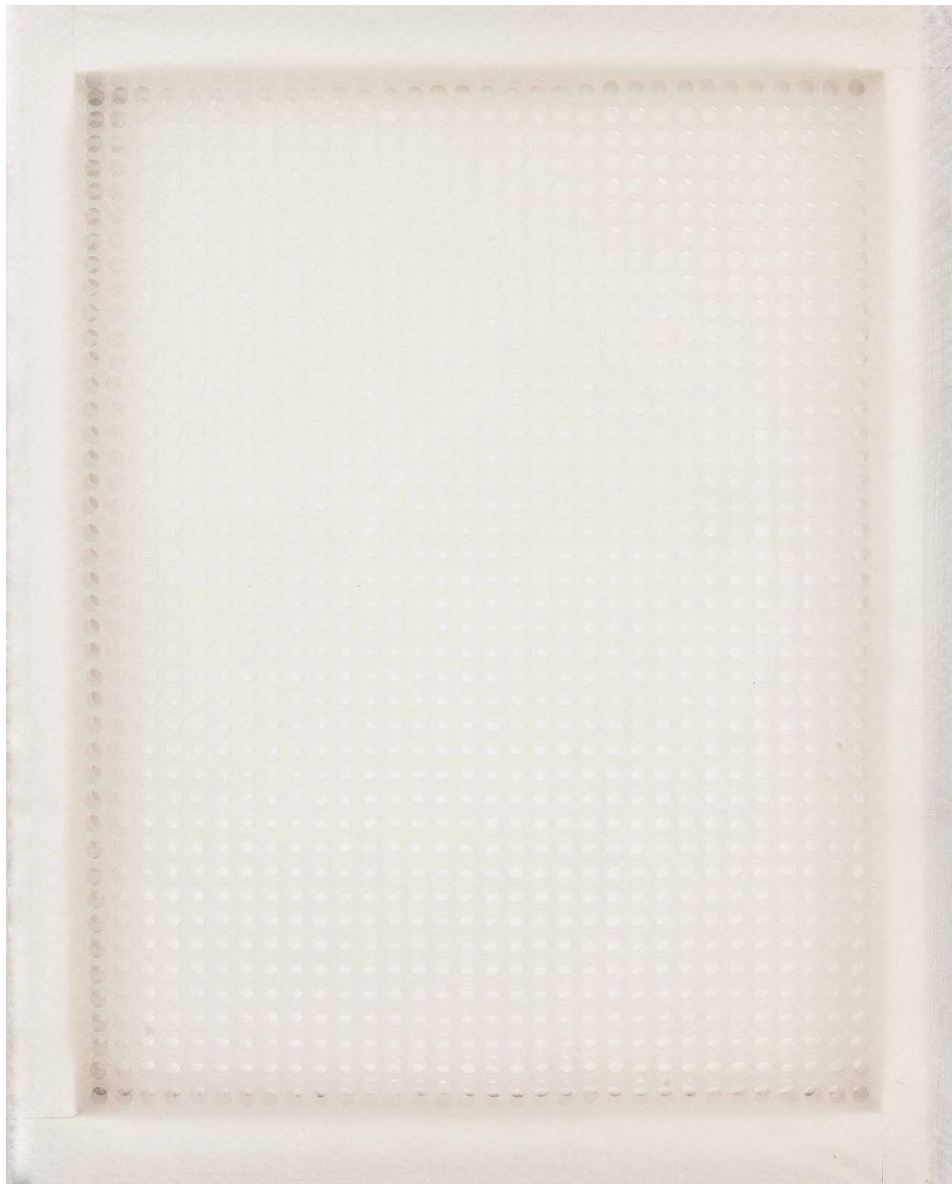


MINIMALIA

Agnetti, Aubertin, Boetti, Bonalumi, Calzolari, Dadamaino, Griffa, Isgrò, Melotti, Nevelson, Pinelli, Pistoletto, Scheggi, Simeti, Uncini



Dadamaino, *Volume a moduli sfasati*, 1960, cm 50x40

Rigore, controllo, modularità, sottrazione, riduzione alla purezza della struttura, analisi, monocromia, ritmo. C'è un filo rosso che collega le ricerche di molti artisti tra la fine degli anni '50 e i '70, alla ricerca di un nuovo inizio rispetto al passato rappresentato dall'informale. In opposizione al concetto di arte come attività liberatoria, non controllata, soggettiva, e di fusione tra arte e vita, questa generazione concepisce l'arte come **un'attività autonoma**, controllata attraverso **l'analisi del linguaggio**, verificabile, ripetibile, modulare. Un'arte che tende all'**essenzialità**, cosciente della **peculiarità del linguaggio artistico**, della distanza tra arte e vita. Un'arte che addirittura preesiste rispetto all'opera, la quale perde l'aura di unicità e di prodotto di un gesto trascendente, sciamanico, per diventare un oggetto ripetibile, vicino al design. *Zero, Nul, Azimuth*, i nomi dei gruppi e delle riviste cui alcuni di questi artisti appartengono, sottolineano la tensione verso la purezza, la semplificazione, l'esattezza. Una **zona di silenzio e di possibilità pure**, un nuovo inizio, una visione positiva del futuro e delle possibilità illimitate dell'arte. In questo orizzonte, che non è limitato a un periodo storico o a determinati gruppi, ma si estende concettualmente alla produzione di tanti artisti, si collocano Dadamaino e Scheggi, Simeti, Agnetti, Aubertin, Calzolari, Boetti, Bonalumi, ma anche Melotti con le sue sculture in cui lo **spazio è scandito ritmicamente** e gli elementi sembrano partiture di ideogrammi; Griffa, la cui **pittura analitica** torna agli **elementi primari del linguaggio**, segni e colori; Isgrò, con la Cancellatura che è una forma di "**igiene del linguaggio**"; Pistoletto, i cui quadri specchianti attirano lo spettatore all'interno dell'opera, **riducendone l'aura di sacralità e di immutabilità**, Uncini, le cui opere sono basate su una **ricerca geometrico-spaziale** che pone in primo piano il **principio costruttivo e architettonico**.

Con **MINIMALIA Studio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea** presenta circa trenta opere che illustrano questo approccio nei confronti dell'arte.

Studio Guastalla Arte Moderna e Contemporanea

Via Senato, 24 20121 Milano

Tel +39 02 780918 info@guastalla.com www.guastalla.com

Inaugurazione: mercoledì 27 maggio 2015 ore 18

Dal 28 maggio al 3 ottobre (chiusura dal 2 al 24 agosto)

Orari: dal martedì al sabato, 10-13 15-19